



Normativa Regolamenti

Decreto 1 febbraio 2010 n. 76 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenda nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. (10G0098)." pubblicato sulla G.U. n. 122 del 27 maggio 2010 - Suppl. Ordinario n.109.

Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" pubblicato nel supplemento ordinario n. 114 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010.

Decreto Legislativo 04 marzo 2010 n.28 "Attuazione dell'art. 60 della Legge 18 giugno 2009 n.69 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 05 marzo 2010 n. 53.

Circolari

Interpello Ministero del Lavoro 2 aprile 2010, n. 3 "Art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 - responsabilità solidale in materia di appalto e rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Giurisprudenza

CONSIGLIO DI STATO, SEZ. VI - Sentenza 8 giugno 2010 n. 3642. Concorso pubblico – legittimità del provvedimento di esclusione del candidato che all'atto di presentazione della domanda, non aveva ancora compiuto i 18 anni di età a nulla rilevando che il bando del concorso prevedesse solo un limite massimo di età e non anche un limite minimo, ove risulti comunque che il bando medesimo richieda il "godimento dei diritti politici" che implica come condizione essenziale il compimento del 18° anno di età.

CORTE COSTITUZIONALE – Sentenza 04 giugno 2010 n.195 (limiti entro i quali può derogarsi alla regola generale

dell'obbligo del concorso ex art. 97 Cost. anche nel caso di nuovo inquadramento di dipendenti già in servizio; illegittimità della legge della Regione Lazio che aveva previsto una sanatoria degli inquadramenti del personale, dirigenziale e non dirigenziale, senza individuare alcun criterio in base al quale realizzare i diversi inquadramenti).

CORTE COSTITUZIONALE – Sentenza 04 giugno 2010 n.207 pubblico impiego, assenze dal servizio per malattia - accertamenti medico-legali - norme in materia - è costituzionalmente illegittimo l'art.17, comma 23, lett. e) del decreto-legge 1° luglio 2009 n.78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini) convertito con modificazioni dalla legge 03 agosto 2009, n.102, nella parte in cui aggiunge all'art. 71 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112 (disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 06 agosto 2008, n. 133, i commi 5-bis e 5-ter. Tanto in quanto il comma 5-bis dell'art. 71 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, il quale dispone che le visite fiscali sul personale dipendente delle pubbliche amministrazioni rientrano fra i compiti istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale e che i relativi oneri sono a carico delle aziende sanitarie, non è ascrivibile ad alcun titolo di competenza legislativa esclusiva dello Stato e, trattandosi di normativa di dettaglio in materia di "tutela della salute", si pone in contrasto con l'art.117, comma 3, Cost.; mentre il comma 5 - ter, che vincola una quota delle risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, destinandole a sostenere il costo di una prestazione che non può essere qualificata come livello essenziale di assistenza, si pone in contrasto con l'art.119 Cost. ledendo l'autonomia finanziaria delle Regioni.

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V - Sentenza 26 maggio 2010 (sulla necessità di notificare il ricorso a tutte le imprese di un raggruppamento temporaneo costituendo).

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE CIVILI - Sentenza 25 maggio 2010 n. 12792: è del giudice ordinario la giurisdizione sulla domanda di risarcimento dei danni cagionati nel corso dell'esecuzione di un'opera pubblica affidata ad una ditta privata che sia stata proposta non solo nei confronti della parte privata, ma anche della pubblica amministrazione per erroneità del progetto e mancata vigilanza dei lavori.

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V - Sentenza 21 maggio 2010 (non applicabili, nelle gare pubbliche, le norme che prevedono l'esenzione dal versamento della cauzione provvisoria per alcune imprese concorrenti).

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V - Sentenza 21 maggio 2010 (sull'illegittimità dell'esclusione dell'Impresa concorrente in amministrazione controllata).

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V - Sentenza 21 maggio 2010 n. 3203 (sull'invalidità delle procedure di gara, per violazione delle norme precauzionali inerenti la segretezza e la integrità dei plichi e della documentazione di gara).

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V - Sentenza 21 maggio 2010 (sull'insussistenza dell'obbligo del concorrente cessionario di ramo d'azienda di attestare il possesso dei requisiti soggettivi dell'impresa cedente e sull'operatività dell'art. 51 d. lgs 163 del 2006 nella sola ipotesi di cessione del ramo di azienda successiva alla aggiudicazione della gara).

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE IV - Sentenza 17 maggio 2010 n. 3125 (Il termine iniziale dell'interdizione annuale dalle gare per chi abbia reso false dichiarazioni ai sensi dell'art. 38, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 163 del 2006 decorre dalla data di iscrizione nel casellario AVCP delle notizie concernenti le false dichiarazioni).

CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V - Sentenza 14 maggio 2010 (sull'obbligo di presentazione della domanda di partecipazione ai fini della impugnazione delle clausole del bando di gara)

T.A.R. PUGLIA BARI- SEZIONE I - Sentenza 21 maggio 2010 n. 1972 (la mancata allegazione del documento d'identità all'offerta economica non può essere motivo di esclusione perchè "non è previsto dalla normativa l'obbligo di fornire congiuntamente all'offerta i dati identificativi di chi la sottoscrive. Tali dati, infatti, non influiscono sulla valutazione dell'offerta e possono essere in ogni caso richiesti dalla stazione appaltante in sede di integrazione documentale).

CORTE DI CASSAZIONE - SEZIONE LAVORO - Sentenza 7 maggio 2010 n. 11146 (i permessi sindacali permanenti bloccano la progressione di carriera).

T.A.R. VENETO - SEZIONE I - Sentenza 7 maggio 2010 (sulla inefficacia del contratto stipulato a seguito di gara illegittima).

CORTE DI CASSAZIONE - SEZIONI UNITE CIVILI - Sentenza 27 aprile 2010 n. 9962: - è valida la notifica di

atti giudiziari a mezzo del servizio postale anche nel caso di firma illeggibile del ricevente apposta sulla cartolina di ricevimento e di omessa indicazione della sua qualità; non è necessario riprodurre la procura speciale ad litem a margine della copia notificata del ricorso in cassazione essendo sufficiente che vi sia sull'originale notificato, tanto in ossequio al principio costituzionale - art.111 Cost.- del giusto processo che comporta l'interpretazione in modo razionale delle norme di rito, in modo da rapportare gli oneri di ogni parte alla tutela degli interessi della controparte, dovendosi escludere che l'ordinamento imponga nullità non ricollegabili con la tutela di alcun ragionevole interesse processuale delle stesse (art. 156 c.p.c., comma 3).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE GIURISDIZIONALE DELLA BASILICATA - Sentenza 12 gennaio 2010 n.123: sull'illegittimità ed illiceità degli accordi integrativi del CCNL Università (incidentalmente dichiarata dal giudice contabile ai fini della valutazione della "concretizzazione" di "un comportamento gestionale" dannoso nel quale si sia tradotto quel provvedimento o accordo) nella parte relativa alle modalità di attuazione delle Progressioni economiche orizzontali che abbiano completamente obliterato il criterio della selezione meritocratica in favore di un'ingiustificata "corresponsione a pioggia" dei miglioramenti stipendiali; - al giudice contabile compete il compito di giudicare la parte convenuta in giudizio anche "modulando", se del caso, il "quantum debeatur" in considerazione delle condotte casualmente rilevanti tenute da soggetti estranei al processo (soggetti pubblici e privati e legati, o meno, da un rapporto di servizio con l'Amministrazione) qualora dovesse emergere che questi con le loro condotte abbiano preso parte al processo determinativo del danno contestato e dunque siano "coautori" sul piano causale di un contributo alla verifica del danno.

Commenti

Alcune considerazioni in tema di nomina delle commissioni giudicatrici nelle procedure di gara (a cura del Dott. Alessandro Quarta).

La nomina delle commissioni giudicatrici trova espressa disciplina nell'art.84, comma secondo, D. Lgs. 163/2006. Si tratta di una norma che generalizza ed estende a tutti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, quando il criterio è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la disciplina originariamente prevista per i soli lavori dall'art.21 della L. 109/94, risolvendo, dunque, in senso positivo, il contrasto giurisprudenziale in merito all'applicabilità generalizzata delle disposizioni

già contenute nella Legge Merloni, in tema di nomina e costituzione della commissione giudicatrice. L'articolo de quo regolamenta gli spetti essenziali relativi alla composizione e all'operato della commissione, mentre gli aspetti di dettaglio concernente il procedimento che la commissione segue e le modalità di nomina dei commissari, sono demandati al regolamento; al riguardo si nota come debba ritenersi vigente, in quanto compatibile, l'art.92 del D.P.R. 554/99.

Va ribadito che l'operatività dell'art.84 è limitata agli appalti che vengono aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in ragione del carattere comunque discrezionale della valutazione operata dai

componenti del seggio di gara, sicchè non trova applicazione nelle fattispecie per le quali il criterio di aggiudicazione è quello del massimo ribasso in considerazione del carattere vincolato dell'esito valutativo in presenza di un meccanismo di aggiudicazione matematico ed automatico che rende irrilevanti le eventuali inosservanze sul regime soggettivo dell'organo procedente.

Si rappresenta, infine, che le funzioni di commissario di gara, ai sensi dell'art.84, comma 4, del Codice Appalti, sono incompatibili con "alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta".